

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50 Slovenia C 150 ANNO 141
Draža 11/25 N° 122

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTALE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353 2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, CCBB15



GNN
REDAZIONE NETWORK

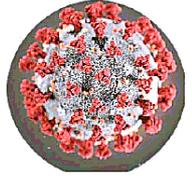
Cure a domicilio in regione per il 90% dei pazienti Covid

BALLICO / APAG. 7



Varianti, terza dose, antivirali Le nuove sfide per la scienza

CUPELLARO / APAG. 16



GLI EFFETTI DELLO SBLOCCO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Almeno 5.500 lavoratori a rischio licenziamento

La Regione: «Uno su due nel terziario». La Cgil: «A noi risultano 14.500 posti in bilico» / ALLE PAG. 2 E 3

IL GOVERNO

IL VERTICE

Draghi incalza l'Ue sui migranti
«L'Italia lasciata ancora da sola»



Mario Draghi

Subito un accordo ponte per ricollocare i richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane. L'ha chiesto Draghi a Bruxelles. BARBERA / APAG. 4

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

IL DILEMMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Non sappiamo quando andremo al voto: se, cioè, ci arriveremo nel 2023 a con qualche mese di anticipo. / APAG. 19



CASO REGENI

La morte di Giulio, quattro 007 egiziani a processo

I quattro agenti dei servizi segreti egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni sono stati rinviati a giudizio dal gup di Roma, Pierluigi Balestrieri, che

ha di fatto recepito totalmente l'impianto accusatorio. Il processo è stato fissato per il 14 ottobre. In aula erano presenti i genitori del ricercatore (nella foto). / APAG. 11

CRONACA

Omicidio di Pasqua Arrestato il coinquilino della vittima

SARTI / APAG. 23



L'appartamento di Luca Lardieri

Risse in via Torino Vetro vietato e steward in azione

BRUSAFERRO / APAG. 25

Si presenta "Yes" Quattro giorni di regate dal 14 al 18 luglio

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21



La presentazione di "Yes"

Petra, Giada e gli altri Il Consiglio dei ragazzi ripulisce i Filtri

APAG. 26

CULTURE

Bot, troll, cyborg
La "fake people" che popola la rete

VIOLA BACHINI

«Su internet, nessuno sa che sei un cane». La vignetta di Peter Steiner, pubblicata sul magazine "The New Yorker", risale a quasi trent'anni fa eppure è ancora attualissima. / ALLE PAG. 30 E 31

Concerto live di Michielin in Porto vecchio

ELISARUSSO

Sarà Francesca Michielin, che al Festival di Sanremo ha duettato con Fedez, la protagonista del concerto gratuito in Porto vecchio del 15 luglio. La cantante, vincitrice di X Factor nel 2011, si esibirà a partire dalle 20. / APAG. 32

PICCOLO apparecchio acustico
Ricaricabile e dentro l'orecchio

IMPERMEABILE RICARICABILE

SCONTO -25%
VALIDO FINO AL 28 MAGGIO

MAICO TRIESTE
VIA CARDUCCI, 45
TEL. 040 772807

**IL FILM
AL MIELA**

Anche l'Intelligenza Artificiale ha i suoi pregiudizi

Oggi, al Mielà, dalle 19.15 alle 21, verrà proiettato "Coded Bias" di Shalini Kantayya (originale sottotitolato). Introduce Daniele Terzoli, l'evento è a cura della Cappella Underground. La società

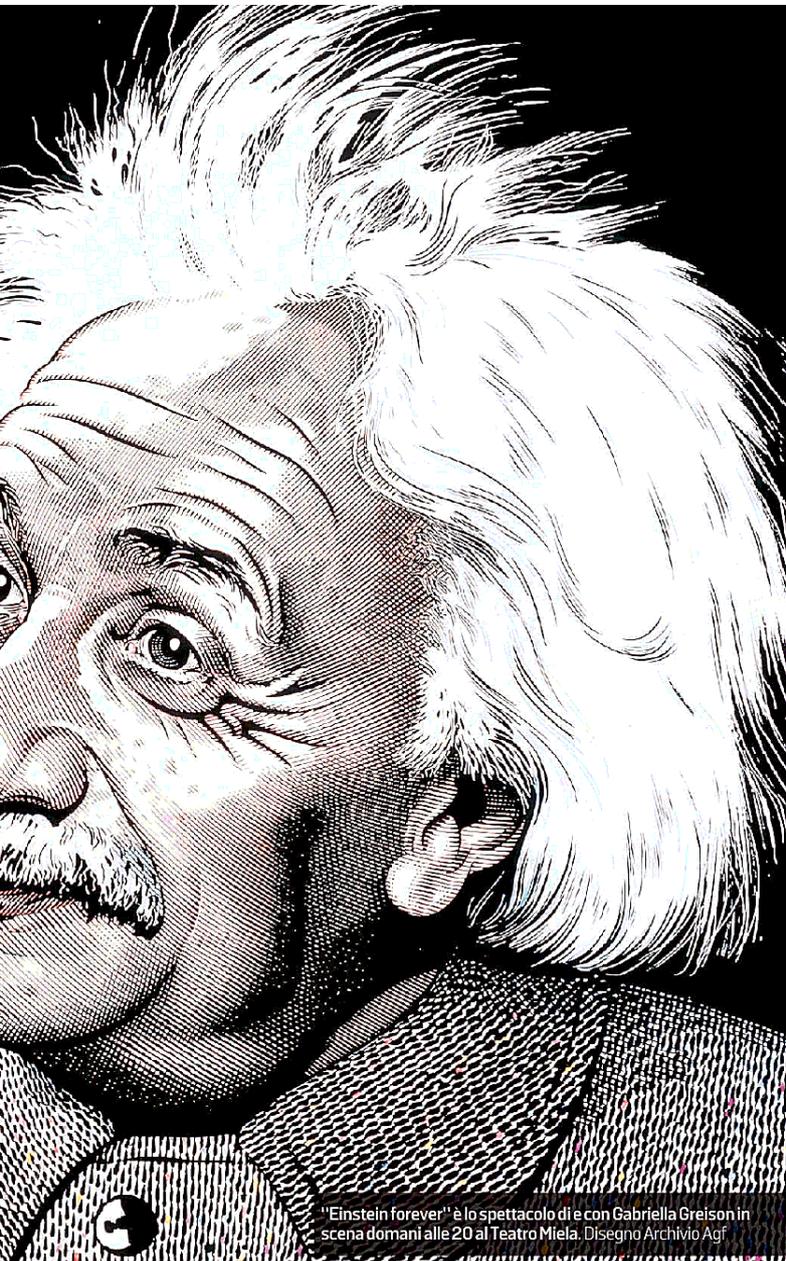
moderna deve rispondere a due fondamentali domande: cosa comporta il fatto che l'Intelligenza Artificiale sia sempre più in controllo delle nostre libertà? E quali sono le conseguenze dei pregiu-



dizi dell'intelligenza artificiale? Quando scopre che la maggior parte dei programmi di riconoscimento facciale non identifica correttamente i volti delle persone di carnagione più scura e delle donne, Joy Boulamwini (foto), la ricercatrice del Mit Media Lab – protagonista di

questo documentario presentato in anteprima al Sundance e al Trieste Science+Fiction – decide di investigare i diffusi pregiudizi presenti negli algoritmi. L'intelligenza artificiale non è imparziale e sono le donne a condurre la battaglia per tutelare i nostri diritti civili.

Rassegna



"Einstein forever" è lo spettacolo di e con Gabriella Greison in scena domani alle 20 al Teatro Mielà. Disegno Archivio Agf

22% delle famiglie ha un cane e il 19% un gatto, per sfamare i quali si spendono 2 miliardi di euro. Cifre che si leggono in 'Umani e animali, breve storia di una relazione complicata' (Il Mulino, 211 pagg., 14 euro), scritto da **Giulia Guazzaloca**, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna, un saggio che appropria la questione animale anche da un punto etico-filosofico, e ci ricorda che i principi di libertà, eguaglianza e giustizia dell'Occidente moderno non possono non toccare la responsabilità morale che l'uomo deve avere anche nei confronti degli animali. Le grandi mobilitazioni contro la vivisezione degli anni Ottanta dello scorso secolo, le campa-

gne contro la caccia, le accuse ai circhi e agli zoo sono andate di pari passo con la diffusione del vegetarianesimo e con l'affermarsi dei diritti degli animali. Se siamo arrivati al punto in cui si discute di includere gli animali addomesticati come membri a pieno titolo delle comunità politiche, **Le tesi più estreme chiedono totale abolizione di proprietà e addomesticamento**

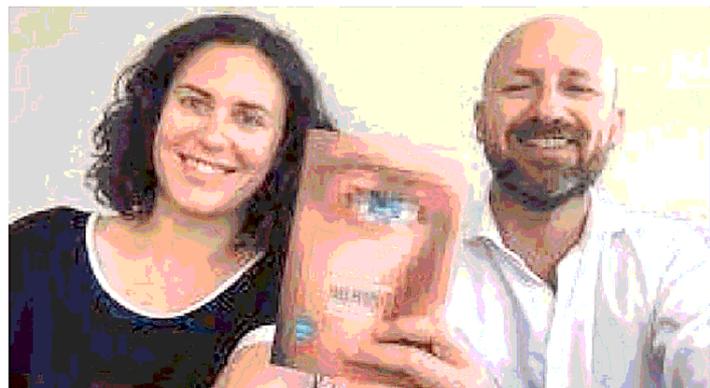
che, con un vero e proprio patto di cittadinanza, o si punta addirittura a una loro radicale liberazione, con l'abolizione dell'addomesticamento e

della proprietà umana, perché si dice che qualsiasi relazione con i pets tende al loro sfruttamento, forse il merito è anche dell'immaginario collettivo forgiato dalla letteratura, dal cinema e dalla tv. Bambi viene pubblicato nel 1932, più o meno negli stessi anni in cui Walt Disney disegna Topolino, mentre agli albori della tv, nel 1954, viene trasmesso negli Usa un telefilm dove il protagonista è un cane. Rin Tin Tin era un reduce delle seconda guerra mondiale, e come migliaia di suoi simili era stato usato dagli eserciti in campo, per essere poi abbandonato alla fine delle ostilità. Lui aveva avuto fortuna di venire salvato ed era diventato il primo animale star della tv. —

L'ANALISI

Caccia ai finti umani in rete che stravolgono le elezioni e scrivono recensioni false

Sono programmi automatici che non destano sospetti. Contro la Clinton Trump scatenò una "great meme war"



Viola Bachini e Maurizio Tesconi autori di "Fake people" tra i protagonisti di oggi al festival

VIOLA BACHINI

“Sui internet, nessuno sa che sei un cane”. La vignetta di Peter Steiner pubblicata nel "The New Yorker" risale a quasi 30 anni fa eppure è ancora attualissima. Online non possiamo sapere come sia fatta la persona dall'altra parte dello schermo, né conoscere il suo vero nome. E quando iniziamo a discutere sui social, spesso lo facciamo con degli sconosciuti. Spesso anche quando i loro profili sono palesemente falsi (assenza di foto e informazioni personali o pseudonimi), nonostante la regola chiave "don't feed the troll" (cioè non dare retta a chi fomenta volontariamente le discussioni). Eh sì, ad essere false non sono solo le notizie – le famose fake news, sulle quali ci stiamo lentamente "vaccinando", attivando meccanismi di controllo nonostante la manipolazione dell'opinione pubblica sia sempre un grave problema – ma anche le persone. Su internet la probabilità di incontrare un profilo fasullo è altissima: c'è chi nasconde la propria identità o si spaccia per qualcun altro, e poi ci sono i social bot, programmi automatici in grado di imitare il comportamento degli umani senza destare sospetti. E proprio da qui è partita l'indagine che ho realizzato insieme a **Maurizio Tesconi**, "cacciatore di bot", ricercatore dell'Istituto di Informatica e

Telematica del Cnr di Pisa. In "Fake people" andiamo proprio a esplorare il mondo dei social bot, programmi automatici in grado di imitare il comportamento degli umani senza destare sospetti. A volte possono salvare le vite – tra tutti INGV Terremoti, un programma che fa partire tweet di allerta automatici in caso di sisma – mentre in altri casi possono potenzialmente rovesciare i destini di un Paese. Le elezioni statunitensi, quelle del 2016 prima e quelle del 2020 poi, sono emblematiche: durante la campagna elettorale per le Presidenziali del 2016 «i supporter di Trump hanno attaccato a suon di meme la sua avversaria Hillary Clinton, dando vita a quella che è stata definita Great Meme War». Parte di questo veleno fatto di meme, fake news e retweet automatici, arrivava dalla Russia. Stando alle inchieste giornalistiche che hanno ricostruito i fatti a posteriori, sembra che all'interno della fabbrica delle bufale ci fossero due dipartimenti ben distinti: quello che si occupava dei post in russo e quello che produceva contenuti per il pubblico americano. Pare anche che tanti dipendenti aspirassero a lavorare per condizionare le elezioni statunitensi, anche perché la paga era più alta. Per influenzare la campagna elettorale americana, gli account dell'Internet Research Agency – la famosa "fabbrica dei troll" portata al-

la luce da un'inchiesta del New York Times - si occupavano dei temi più caldi della campagna elettorale, tra cui immigrazione, Islam e diritti dei neri. Oltre ai macrosistemi politici, non mancano anche dinamiche più "quotidiane" ma non per questo meno dannose: per esempio il mercato delle recensioni false, una piaga difficile da estirpare, nonostante l'impegno delle piattaforme di e-commerce. La posta in gioco è alta, visto che la quasi totalità degli utenti nei sondaggi dichiara di farsi influenzare dalle recensioni degli altri. Proprio a inizio maggio 2021 Safety Detectives ha individuato un data breach con un database con 7GB di recensioni false (i record relativi ai falsi recensori sono circa 13 milioni) su Amazon e più di 200 mila utenti coinvolti, rilevando la pratica di acquisto recensioni da parte di diverse aziende che sono scomparse dall'e-commerce. Aukey, Mpow e Tomtop sono solo alcuni tra i nomi che sono scomparsi dall'e-commerce, insieme ad altri brand cinesi. —
Oggi, al Mielà, dalle 18 alle 19, **Viola Bachini**, comunicatrice scientifica, **Maurizio Tesconi**, esperto di cyber intelligence, e **Alessandro Tavecchio** dell'unità di comunicazione della Sissa, parleranno di "Fake People, storie di social bot e bugiardi digitali" (**Codice**).